

CI fa uno Strumento dell'anno 979. conoscere *Giselberto Conte del Palazzo* a' tempi di Ottone II. Augusto. Noi sappiamo da Donizone, che *Richilda*, prima moglie di *Bonifazio Marchese* padre della Contessa *Matilda*, fu figlia di un *Giselberto Principe*.

*Marchio Richildam prætaxatus Comitissam
Quæ Giselberti de sanguine Principis exit,
Duxit in uxorem.*

Il Fiorentini, e il P. Bacchini stimarono, che questo *Giselberto* fosse Conte di *Lucemburgo*. Ma in uno Strumento dell' Archivio Estense essa *Richilda* è chiamata *Filia bonæ memoriæ Giselberti Comes Palatii*; e però figlia di un Principe Italiano. Così *Lanfranco* fratello della medesima *Richilda* in un Documento dell'anno 1017. si truova fregiato col titolo di *Conte del Palazzo*. Un'insigne Placito tenuto in Roma nell'anno 983. da me dato alla luce, che belle notizie contiene di Personaggi di quel tempo, fa anche menzione di un *Sergio Conte del Palazzo*. Ma secondo le apparenze questo fu un Magistrato della Corte Pontificia. Anche in quella dei Principi di Benevento si truova un particolar Conte del Palazzo: del che ho io addotte le pruove. Ora fra i Conti del sacro Palazzo d'Italia s'ha da annoverare *Ardoinus Comes Palatii*, da cui tenuto fu un Placito nel territorio di Brescia l'anno 996. Parimente all'anno 1001. da un Diploma di Ottone III. Imperadore, e da un Placito, da me dati alla luce, si ricava, che allora godea la Carica di Conte del Palazzo un Ottone nipote di Pietro Vescovo di Como. E ch'egli continuasse ad essere tale anche nell'Anno 1017. si pruova con uno Strumento dell' Archivio de' Canonici di Modena, da lui sottoscritto. Più oltre non son' io passato nella ricerca de' Conti del Palazzo. Ministri tali ordinariamente faceano la loro residenza in Pavia, dov'era il Palazzo dei Re d'Italia. Fors'anche reggevano quella Provincia coll' autorità, che altri Duchi, o Marchesi governavano il paese loro assegnato. Pietro Diacono nella Cronica Casinense Lib. IV. Cap. 18. fa menzione di una *Berta* figlia *Compalatii Ticinensis*: e però il Du-Cange introdusse questo vocabolo nel suo Glossario. Ma intendiamo, che quello Storico dovette scrivere *Filia Com. Palatii*, cioè *Comitis Palatii Ticinensis*. Non si usava già di aggiugnervi quel *Ticinensis*. Ma perchè anche i Principi Beneventani, siccome testè accennammo, aveano il loro Conte del Palazzo, perciò stimò Pietro Diacono di dover identificare quello del Palazzo dei Re d'Italia.

PASSIAMO ora a considerarle umane vicende. Da che dopo il Mille cominciarono, siccome diremo a suo tempo, le Città di Lombardia, e d'altre parti d'Italia ad alzare il capo per mettersi in libertà; a poco a poco andò calando l'autorità de' Ministri Imperiali, e toccò appunto questa disavventura a i Conti del Palazzo. Rifedevano essi nel Palazzo Regale di Pavia. Furono cacciati di là da i Pavesi, e si ricoverarono a